

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Lecce

Attesto di esecuzione n. 354
per il rilascio dell'attestazione di depositato.

Lecce, il 14 MAR 2014

14 MAR 2014

IL CANCELLIERE 02
(F. FORESTI)

IL CANCELLIERE 02

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Lecce
Attesto di esecuzione n. 354
in data 14 MAR 2014
de Della Sede Museo
Lecce, il 14 MAR 2014

Tricase, 13 marzo 2014

Ill.mo Sig.

Procuratore Aggiunto

Dott. Ennio CILLO

c/o Procura della Repubblica

Viale De Pietro

73100 LECCE

Oggetto: situazione di grave rischio ambientale esistente nel centro urbano di Tricase. Esposto.

Ill.mo sig. Procuratore,

ci scusiamo se, nella qualità di Consiglieri Comunali e, prima ancora, di cittadini di Tricase, Le sottoponiamo una delicata ed annosa questione, della quale - siamo convinti - solo la Sua sensibilità e competenza saprà farsi carico.

In pieno centro urbano a Tricase esiste un ex tabacchificio denominato A.C.A.I.T. costituito da capannoni di grandi dimensioni che, dopo essere entrato a far parte della gloriosa storia della tabacchicoltura salentina diversi decenni fa, è finito in completo stato di abbandono e nell'oblio istituzionale più assoluto.

Tale complesso immobiliare fu acquistato, nel 2001/02, dall'Amministrazione Comunale di Tricase per volontà dell'allora (ed attuale) Sindaco, Antonio Giuseppe Coppola, con la contrazione di un gravoso mutuo ancora in piedi.

E' trascorso tanto tempo dall'acquisto e l'Ing. Coppola, dopo aver governato per circa otto anni, è ritornato a fare il Sindaco nel 2012, ma l'A.C.A.I.T. è rimasta tale e quale.

Oltre ad essere uno dei tanti monumenti allo spreco pubblico, quello che preoccupa decisamente sono le grandi coperture in eternit che, dopo le operazioni di incapsulamento nel lontano 2004, si sarebbero deteriorate per effetto degli agenti atmosferici e dell'inesorabile decorso del tempo.

La consapevolezza della pericolosità dell'A.C.A.I.T. è emersa negli ultimi anni allorquando, in costanza di gestione commissariale, fu adottata la delibera n.36 del 16.02.2012 (All.n.1) in cui il Responsabile dell'U.T.C. e LL.PP., Ing. Vito Ferramosca, relazionando al Commissario Straordinario circa l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle coperture di cemento amianto, attesta: "dette coperture, sebbene incapsulate alcuni anni fa (2004), presentano allo stato un deterioramento superficiale che potrebbe rilasciare nell'ambiente particelle pericolose per la salute pubblica e, pertanto, occorre provvedere con estrema urgenza alla loro sostituzione..";

Successivamente, la Compagnia dei Carabinieri di Tricase, con svariate missive, da ultimo con nota n.298/53-35 di prot.2013 del 24/08/13 (All.n.2), ha sollecitato il Sindaco, in relazione agli obblighi di cui al D.Lgs. n.81/2008 recante "Misure generali per la sicurezza dei lavoratori", attesa la stretta vicinanza di tale potenziale fonte di inquinamento con la Caserma, ed <in qualità di Autorità Sanitaria Locale, ad adottare tempestivamente tutte le misure ed i provvedimenti di competenza per la messa in sicurezza del sito mediante eliminazione dell'amianto risolvendo così, definitivamente, la problematica rappresentata da quasi due anni>.

Nonostante le richieste dei Carabinieri, la situazione di abbandono delle predette coperture persiste, con grave pericolo per la pubblica incolumità.

Da parte nostra, come Consiglieri Comunali, dopo aver amaramente registrato l'insuccesso di ogni iniziativa politica e di sensibilizzazione istituzionale, compresa una apposita interrogazione consiliare (All.n.3) a cui non è stata data neppure risposta, non ci resta che proporre il presente esposto affinché siano perseguite eventuali responsabilità, anche omissive, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, considerata la centralissima ubicazione dell'A.C.A.I.T., per di giunta confinante con la Caserma dei Carabinieri, gli uffici della Polizia Locale e la Biblioteca Comunale, e nei pressi di una popolosa scuola elementare.

Le alleghiamo n.4 foto dello stabile immobiliare (All.nn.4-5), nonché copia dell'ordinanza sindacale n.267 del 3.12.12 (All.n.6) di cui facciamo menzione nell'interrogazione consiliare.

Per ogni comunicazione, che eventualmente riterrà di farci, Le lasciamo un'utenza telefonica 335-5236441 ed una PEC dellabate.nunzioantonio@ordavvle.legalmail.it

La ringraziamo per l'attenzione che siamo certi presterà a questa nostra accorata istanza e La salutiamo cordialmente.

I Consiglieri Comunali

Nunzio Dell'Abate

Pasquale Starascia

Pasquale Starascia

Vito Zocco

Gianluigi Forte